

Ospita tre disabili adulti. Il ruolo determinante dell'associazione "Un Nuovo Dono" e della cooperativa "Solidarietà e servizi"

"Dopo di Noi", a Pavia è nata la casa di via Francana

di Alessandro Reposi

"Dopo la casa di via dei Liguri, nel centro storico di Pavia, abbiamo voluto far nascere anche quella di via Francana, al terzo piano del numero civico 17: un altro housing per ospitare disabili adulti a Pavia, in applicazione della legge sul 'Dopo di Noi'. Un obiettivo realizzato sempre in coprogettazione con 'Solidarietà e servizi', la cooperativa sociale presieduta da Domenico Pietrantoni con la quale operiamo da quasi 10 anni e che ha in appalto la gestione dei Centri diurni disabili (Cdd) di Pavia". Massimo Zanotti, presidente dell'associazione Odv "Un Nuovo Dono" presenta il nuovo importante passo in avanti compiuto a Pavia sul fronte dell'inclusione. Da quasi cinque anni in via dei Liguri hanno iniziato una vita autonoma cinque adulti diversamente abili. Ora si aggiunge anche la casa di via Francana, aperta all'inizio di aprile. "E' stato replicato il modello di via dei Liguri - spiega Zanotti - . Paride, proprietario dell'appartamento di via Francana, ha concesso l'immobile in comodato gratuito alla nostra associazione,

che si è fatta carico di ristrutturarlo e arreararlo. L'appartamento è stato così messo a disposizione di Paride, Michele e Stefano che qui hanno iniziato la loro vita da adulti, accompagnati dagli operatori, con i loro progetti individualizzati definiti da un'équipe composta da esperti di Comune, Ats, Asst e altri enti, e condivisi dalle famiglie". "Abbiamo usufruito di un contributo erogato dalla Regione, garantito a tutti coloro che realizzano una casa del 'Dopo di Noi' - continua il presi-

dente di 'Un Nuovo Dono' -. Ringraziamo inoltre la Fondazione Cariplo e la Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia, che ci hanno consentito di svolgere l'intervento di ristrutturazione, e la Fondazione Banca del Monte di Lombardia, che ci ha sostenuto per l'arredamento dell'appartamento che deve ancora essere completato. Un grazie particolare all'architetto Rosanna Palomba, che ha guidato i lavori nella casa con la sua ben nota professionalità ma mettendoci anche il

cuore. Non possiamo dimenticare, naturalmente, anche il sostegno di decine di amici e di diverse aziende: è stato un lavoro di squadra".

Paride, Michele e Stefano vivono oggi nella casa di via Francana, dove hanno assunto, tramite i loro rappresentanti legali, tre assistenti familiari presenti, a turni, nell'arco delle 24 ore. "Inoltre - aggiunge Zanotti - hanno acquistato dalla nostra cooperativa sociale di riferimento i servizi alberghieri, educativi e di coordinamento del personale. I due pilastri di questo housing sono, infatti, 'Solidarietà e Servizi' e 'Un Nuovo Dono'. La nostra associazione supporta gli ospiti dell'appartamento, che sono anche soci, e fornisce un servizio gratuito per i pagamenti di fine mese, dalle badanti alle utenze, sino alle spese condominiali. E' lo stesso meccanismo già applicato in via dei Liguri".

I risultati conseguiti nella casa di via dei Liguri sono molto soddisfacenti: "E' migliorata la qualità di vita dei cinque residenti, che sono diventati più autonomi e indipendenti dalle loro famiglie; inoltre c'è stata un'ottima inclusione sociale nella vita del



In alto da sinistra Paride, Michele e Stefano; sotto Massimo Zanotti. A fianco la mostra a Palazzo Bottigella



quartiere. Anche nella casa di via Francana i ragazzi sono già molto contenti per l'esperienza di queste prime settimane".

Il progetto della casa di via Francana è stato sostenuto anche da una bella iniziativa artistica di Mariangela e Ginevra Calisti, moglie e figlia dell'architetto Roberto Calisti, che insieme all'architetto Rosanna Palomba hanno orga-

nizzato una mostra di disegni realizzati da ospiti dei Cdd di Pavia. "L'evento - spiega Zanotti - , ospitato nella magnifica sede del Palazzo Bottigella Gandini, ci ha consentito di raccogliere i fondi per completare l'arredamento. Grazie quindi a chi ha promosso questo appuntamento. E un ringraziamento speciale va al nostro Vescovo Corrado Sanguineti, per aver condiviso il nostro progetto e per la sua grande vicinanza. Va sottolineato anche il rapporto di collaborazione con le istituzioni pavese, a partire dal Comune per arrivare poi ad Ats, Regione e a tutti gli altri enti. La nostra associazione e la cooperativa sociale 'Solidarietà e servizi' sono orgogliose, con la nascita delle prime due case del 'Dopo di Noi' a Pavia, di aver risposto ai bisogni di otto famiglie evitando a queste persone di essere ricoverate in un istituto. E' un fiore all'occhiello per Pavia"

